

II) oggi mi tocca fare la coda.
 Fossi anziano mi butterei qui per un riparo:
 trovare il fresco dentro al supermercato
 e comprare una saponetta, per evitare
 la vergogna di un giro a vuoto.
 E poco, un tentativo, un'illusione,
 per non vedere solo indifferenza negli occhi
 della cassiera

I) il liceo è stato una rovina dalla retta fissa,
 uno sforzo non ricambiato, una distrazione:
 Stavano solo cominciando i primi venti anni di vita,
 dove tutto sembrava solo poter migliorare
 e tante ragazze, troppe per una persona sola,
 tutte perdute, lasciate andare.
 Il tempo necessario di osservare,
 per scegliere meglio.
 Crescere, secondo studi scientifici, peggiora le cose
 si partecipa solo a mettere al mondo confusione
 ho cominciato quando mi ha rotto il vetro una linea
 ADSL
 è entrata in casa e ho creduto di non poter più vivere
 senza.
 Sedotto e inquinato da reti sociali,
 dipendenti da leggi americane.
 Il Myspace, le Email, la chat di Msn
 tutto questo per concludere un incontro

VII) e sono anni di materia gettata nel buio,
 con tutte quelle parole ferme alle elementari.
 Sedute al banco, senza troppa pazienza,
 come bambini che hanno solo voglia di crescere

Carlo di Francescantonio

Negli armadi marini



Carlo di Francescantonio è nato nel 1976. Collabora con il Festival della Parola di Chiavari e si occupa di poesia sul blog «Letteratitudine». Ha pubblicato tre romanzi e otto raccolte di poesie. Tra queste, *Memorabilia. Poesie 2000-2015* e *Uomini in fiamme*, scritto con Mirko Servetti. È presente nelle antologie *Umana, troppo umana. Poesie per Marilyn Monroe* e *Voci dall'esilio* oltre che nelle riviste «Atelier Poesia», «Banchina», «Satisfaction» e «Poeti e Poesia». @MagazzinoCdF è l'account Twitter, «contro la volgarità del presente»

fluire

rivista di pura poesia

Anno I

Volume 4

marzo - aprile 2021

Inserto Nr. 8

www.poesiaallachiarafonte.ch

fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

III) dalla finestra entra
un odore di asfalto bagnato.
È un odore caldo, un fastidio per le narici.
Potrei chiamare qualcuno, un amico,
ma per uscire fuori di casa bisogna evitare il mare.
Ho il terrore che a bagnarsi la testa
ogni ricordo affoghi.
E anche il tuo viso
vorrei lasciarlo fuori dalle onde,
aspettare solo che passi il tempo,
per rendere la mancanza più piacevole

IIII) ti tengo nel cuore, nel posto pitturato d'oro.
Le persone hanno paura di cambiare,
perché nel cambio sta sempre
nascosto un nuovo inizio.
E cambiando si perde qualcosa,
a volte una persona,
ma solitamente ci si perde per un po' di tempo.
Soli a sbattere, come le falene contro la lampadina.
All'inizio deve essere puro sesso, un cercarsi,
poi arrivano le idee e tutto il futuro.
Tante cose resteranno sospese, mai risolte.
Nel posto pitturato d'oro, ti tengo nel cuore

4

5

V) c'era chi andava, chi veniva,
le voci altre, lo stridore delle sedie.
E in tutto quel rumore
delle troppe pagine degli altri,
la ragazza minuta
- che solo dopo
ho capito essere Dasa -
a proposito delle ombre, raccontava:
non sono di qui e di nessun luogo.
Devono, quindi, essere prese per sogni
o narrazioni confuse dal vento
(così negli armadi marini di Austen,
a Bath, 200 anni fa)¹

VI) abbiamo perduto un sassolino.
Tra un affetto e l'altro rotolava libero a valle.
Noi stretti, lui arrivato in fondo. Ormai, una valanga di-
struttiva
e l'eco ha fatto cadere tutto.
Di nuovo in piedi,
non ci siamo più riconosciuti.
È stata la bomba, tenuto in tasca senza saperlo,
che ha svegliato distanti
ma un giorno tutto questo mi mancherà.
Anche adesso, che sembra ancora poco possibile
inizio a sentire un disagio.
Ma lo sai anche tu, meglio di me,
che i cavalli non fanno pettegolezzi.
Lo ricordi, vero? Tu, che non mi saluti
ma ringrazi se ti aiuto ad attraversare la strada

¹la parte in corsivo è di Anna Maria Ortese, dalla quarta di copertina de
Il Porto di Toledo. Ricordi della vita irreale (Rizzoli 1975)

6

7